

(BORSE + BANCHE)= BINOMIO PERFETTO

A cura di: Elisabetta MICHIEZZI

Curinga, 04-06-2010

In matematica si definisce binomio: somma algebrica di due monomi .Essa non è l'unica definizione che troviamo scritta sui testi, ad esempio al termine polinomio troviamo la seguente definizione: somma algebrica di due o più monomi.

Il primo concetto che ci viene subito in mente sui numeri è che sono una delle pochissime cose ,almeno dal punto di vista quantitativo,(in questo mondo vario) certa ,infatti famosa è l'espressione "la matematica non è opinione" .Certo è il risultato di una somma di numeri razionali ma sono tantissime le cose che anche in matematica sono di difficile dimostrazione. Se diamo sul motore di ricerca l'input di "la matematica è per me...." vediamo diverse definizioni per niente razionali date da illustri filosofi e cultori della disciplina:

- "Se l'uomo non sapesse di Matematica non si eleverebbe di un sol palmo da terra"-Galileo Galilei
- "Chi non apre con devozione un libro di Matematica e non lo legge come la parola di Dio,costui non l'intende"—F.Novalis
- "La matematica eleva l'anima al di sopra della materia e la libera dalla servitù dei sensi"—A.Rollin
- "Nessuna umana investigazione si può dimandare vera scienza se essa non passa per le Matematiche dimostrazioni"—L. da Vinci
- "I numeri governano il mondo"—Platone

Lungi da me a dare una spiegazione a quanto sopra riportato voglio semplicemente evidenziare che queste sono solo alcune definizioni che compaiono ,ma lungo è l'elenco a dimostrazione che ogni cosa può avere diversi significati dipendenti: dalla formazione culturale,dall'interpretazione che ognuno di noi dà alle cose e alle parole,dal risultato che ognuno di noi vuole ottenere ma ,ritengo ,soprattutto dalle modalità che ognuno di noi abbiamo nel porci verso le cose e verso gli altri che è frutto di diversi fattori (competente,capacità,esperienze di vita e valori) .

Penso che qualcuno leggendo il titolo e il seguito si starà domandando qual'è il legame.....Mi auguro che riesca a trasmettere in modo semplice, nel corso del presente articolo il mio personale e relativo pensiero.

Borse e Banche ... due elementi anzi fattori strategici di un sistema molto complesso ,il cui poco ortodosso funzionamento sta facendo ricadere gli effetti negativi su tutti noi:semplici cittadini,pensionati,imprese,piccoli e grandi risparmiatori e negli ultimi anni anche gli Enti pubblici.

Nel mercato del credito ,si è soliti operare una distinzione tra mercato monetario e mercato finanziario.

Il mercato monetario è il complesso delle negoziazioni degli strumenti di credito a breve termine (BOT, certificati di deposito, accettazioni bancarie e cambiali finanziarie), al cui interno si distinguono tre categorie di operatori: richiedenti (es. banche, imprese, Tesoro), offerenti (es. banche, famiglie, fondi comuni d'investimento), intermediari finanziari (SIM, banche, agenti di cambio). La funzione principale di questo mercato è quella di trasferire potere d'acquisto dagli operatori con un surplus finanziario (famiglie, imprese e ammin. pubbliche con avanzi di cassa) agli operatori con un deficit (famiglie, imprese e ammin. pubbliche con disavanzi di cassa).

Il mercato finanziario è quel complesso delle negoziazioni di attività finanziarie a medio e lungo termine. A tale mercato si rivolgono gli operatori richiedenti al fine di ottenere fondi per il soddisfacimento di fabbisogni finanziari di medio lungo termine legati alla copertura di investimenti a medio - lungo ciclo di utilizzo quali fabbricati, impianti, macchinari ecc..

Gli offerenti, invece, sono gli operatori in surplus finanziario che vogliono investire i loro capitali in modo durevole vincolandoli per un periodo medio - lungo. I prodotti finanziari che formano oggetto di negoziazioni sul mercato finanziario sono costituiti da mutui, dalle azioni e dalle obbligazioni. I mutui sono contratti stipulati per atto pubblico, che per la concessione delle somme le banche richiedono ampie garanzie oltre che personali, reali attraverso iscrizioni di ipoteche su immobili il cui valore deve superare di molto la somma richiesta. Le azioni sono titoli rappresentativi del capitale delle S. p. A e delle S. a. P. a e il sottoscrittore assume la veste di azionista. Le obbligazioni, invece, sono titoli rappresentativi del capitale di debito delle società emittenti ma anche di enti pubblici e il sottoscrittore assume la veste di creditore.

Premesso ciò gli intermediari (Banche, Compagnie di assicurazione, fondi comune d'investimento, società di leasing, banche d'affari cosiddette merchant bank, società d'intermediazione mobiliari SIM, SICAV) sono organismi che hanno come obiettivo dichiarato quello di facilitare l'incontro fra la domanda e l'offerta di capitali nel rispetto delle regole.

Il primo riordino in materia bancaria è stato effettuato dalla Legge Bancaria del 1936 le cui principali innovazioni sono state: la separazione tra banca e industria con divieto delle banche di assumere partecipazioni in aziende industriali, oltre ad aver effettuato una specializzazione per scadenze dell'attività creditizia e una specializzazione territoriale e settoriale (ist. di cred. agrario, ist. di cred. fondiario o di credito industr... ecc)

In Italia oggi l'attività delle banche è regolata dal Testo Unico bancario D.Lgs. 385/1993, che ha riassunto tutte le disp. legisl. precedenti oltre ad aver ordinato il quadro legislativo in materia, nel corso del quale sono disciplinate:

- le autorità creditizie e i loro poteri (CICR, Ministro del Tesoro e Banca d'Italia);
- i soggetti vigilati (banche e tutti gli operatori su elencati);
- la vigilanza sui singoli enti e sui gruppi bancari;
- la gestione delle crisi e l'apparato sanzionatorio;

- la trasparenza delle condizioni contrattuali,comprensiva la regolamentazione del credito al consumo;

In sintesi con il T. U si è superata la specializzazione istituzionale,temporale e operativa ,realizzata con la L. del 36 ed è stato introdotto il concetto della banca universale. Concetto oggi più che mai realizzato se solo pensiamo all'aumento esponenziale dell'offerta dei servizi e prodotti che vanno dal semplice deposito alle assicurazioni vita,rc auto, per non parlare delle operazioni di finanza derivata con gli Enti e altro. Un altro punto che ritengo opportuno richiamare l'attenzione è quello relativo alla gestione delle crisi e delle sanzioni previste nella legge e aggiornate con disp. successive,in modo particolare questo punto chiamato in causa sempre ma la cui violazione si avverte pesantemente e viene denunciata oggi pubblicamente da tutti ma in modo evidente dalle varie associazioni di categorie di imprenditori: Confindustria, Confartigianato , Confagricoltura.....

Il credito e il risparmio, vista la funzione sociale ad esso riconosciuta, non dobbiamo dimenticare che oltre alle Leggi sopra citate e da Leggi Speciali è disciplinato e tutelato anche dalla Costituzione (nella I parte-diritti e doveri dei cittadini) all'art. 47 -"La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme;disciplina,coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del paese".

Come al solito leggendo le Leggi in materia e la tutela che trova anche nella Costituzione ci viene spontaneo pensare che su questo argomento possiamo stare tranquilli. Niente di tutto questo .

In questo momento di crisi (per cittadini,imprese ed Enti Pubblici ,ma non per le banche)la situazione evidenzia:

- applicazione dei tassi di interessi debitori complessivi (oltre al tasso bisogna sommare tutti gli oneri che ad ogni titolo ci vediamo addebitare sul conto) in una misura ingiustificata rispetto al TUS (tasso ufficiale di sconto);
- Le banche ,forse timorose che vista la situazione possano subire non delle perdite ma una diminuzione dei profitti ,sempre più spesso impongono piani di rientro, in particolare alle piccole e medie imprese (la maggior parte presenti sul nostro territorio)che spesso non riescono a rispettare e rischiano la chiusura dell'attività con negative ripercussioni sull'occupazione;
- Un irrigidimento verso la concessione del credito non tanto al consumo quanto alle imprese,le quali già esposte ad una situazione di illiquidità si vedono costretti a ricorrere ancora al credito per poter continuare,in attesa che riforme strutturali ed azioni idonee possano apportare una svolta alla situazione;
- Condizioni applicate dalle singole banche quasi in una situazione di monopolio, nonostante la presenza sul territorio di moltissime banche non solo italiane ma anche estere ,che evidentemente insieme ,forti del loro peso ,anche se apparentemente sembra che operano in regime di quasi libera concorrenza in sostanza stringono tra di loro dei veri e propri cartelli;

Potremmo ancora continuare ma è opportuno focalizzare alcuni punti sui quali dovremmo ognuno cercare di avere le idee più chiare e reagire, visto che chi (come al solito ,gli organi nazionali ma oggi anche europei) ha l'obbligo di controllare il sistema non riesce ad incidere per cambiare nella sostanza e in via definitiva la situazione a tutela dei cittadini.

Spesso le banche approfittano o più delicatamente fanno orecchie da mercante perchè sanno che noi clienti anche quando siamo convinti di aver subito un danno e conosciamo il modo per intervenire non procediamo in quanto ormai ci siamo abituati a questo modo di operare ,perchè pensiamo che il non rispetto delle regole sia diventata una regola .

Penso , comunque che anche in questo campo ,forse, qualcosa sta cambiando grazie alla perseveranza di una piccola minoranza che con grandi sacrifici ha condotto una battaglia giudiziaria contro questo sistema ,si pensi ad Antonino Masi sostenitore della tesi che in Calabria le banche applicano condizioni usuraie, che ha portato all'emanazione di una sentenza storica della Cassazione,riportata da tutti i quotidiani, con la quale si è stabilito che,al di là di ciò che stabiliscono banche e norme amministrative ,gli oneri che vengono fatti gravare sui conti correnti degli utenti devono tutti rientrare nei parametri antiusura inclusa la commissione massimo scoperto. Chi ha pagato percentuali più alte deve richiedere ed avere(o dovrebbe) il rimborso delle stesse. Ho usato il condizionale perchè non so quante banche ,alla semplice richiesta verbale o anche formale, automaticamente assolvono a quanto stabilito.

Di sicuro questa sentenza dà una certezza in più ,ma vorrei mettere in evidenza che già da decine d'anni diversi giudici hanno emanato sentenze di condanne per esempio sull'anatocismo bancario (ossia sul divieto della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori),e sul ricalcolo degli interessi globali per la cui determinazione veniva anche inserita la CMS oltre a tutti gli altri oneri. Io personalmente in qualità di CTU del Tribunale di Lamezia Terme, ho svolto perizie per il ricalcolo degli interessi di diversi conti correnti ,di imprese che hanno adito per vie legali per vedersi riconosciuti i propri diritti ,procedimenti che si sono chiusi per la maggior parte a favore delle imprese.

A questo punto per essere più concreti dovremmo tutti anche chi ha già estinto il conto(penso che siano pochi coloro che nel corso della vita non abbiano attinto per qualunque ragione al credito) richiamare gli istituti ,in presenza delle condizioni necessarie, alla restituzione di quanto pagato ingiustamente ed eventualmente nel caso di una risposta negativa (che è molto probabile)adire per le vie legali , magari unendosi come oggi è di moda dire in una class action e se vogliamo trovare un lato positivo potrebbe essere un'opportunità di lavoro in più per i tanti competenti Avvocati presenti sul nostro territorio ,qualcuno ha già affrontato questo problema.

A questo punto pur rischiando di essere prolissa ,ritengo che debba essere affrontato un altro problema,che apparentemente potrebbe sembrare non toccarci personalmente mentre sono convinta che è solo questione di tempo e anche in questo subiremo gli errori di chi di DOVERE ,anziché salvaguardare gli interessi collettivi ,in modo superficiale per non dire (per non essere monotona e ripetitiva) incompetente ha effettuato delle operazioni a dir poco discutibili tanto non

erano soldi propri ,convinto che anche in presenza di errori futuri (come sempre) non sarà chiamato a risponderne personalmente.

Mi riferisco agli Enti Pubblici che sempre bisognosi di soldi contraggono mutui ed emettono obbligazioni.Dal 2002 (nel pieno della bolla speculativa delle borse) ad oggi hanno salutato con grande entusiasmo gli inviti e le offerte delle banche oltre che italiane anche estere (in particolare alcuni istituti londinesi) le quali evidentemente hanno illustrato queste operazioni come innovativi ,convenienti e risolutive per le casse sempre dissanguate degli enti ,approfittando della mancata conoscenza dell'argomento di Dirigenti e Responsabili dei settori interessati degli Enti, ma per correttezza in questo bisogna ringraziare anche il contributo (o il non contributo)di società di revisione,Advisor e colleghi dei Revisori che oggi sono presenti in ogni Amministrazione Pubblica.

Stiamo parlando dei piani di rimodulazione del debito attraverso la conclusione di operazioni di Interest Rate Swap espressione la cui ,anche la semplice traduzione non è per niente lineare (scambio del tasso di interesse).Sono operazioni di finanza derivata e strutturata che hanno messo in crisi le borse di mezzo mondo . Semplicemente spostano i debiti in là nel tempo e il problema se lo ritroveranno le amministrazioni future e almeno in questo siamo uguali agli enti del Nord Italia.

Le banche hanno trasgredito(visto i risultati) ad ogni regola di trasparenza e correttezza,hanno un debole per le Regioni,Province e Comuni,dove forse per i motivi sopra elencati non hanno capito i rischi, magari poco evidenti e tenuti attentamente nascosti dalle banche (es.variazione dell'interesse dipendente da variabili oltre che interne anche esterne). Sono strumenti complessi e rischiosi grazie ai quali le banche hanno lucrato profitti abnormi mentre gli Enti Pubblici hanno subito e subiranno nel tempo perdite colossali. In Italia (come al solito non siamo in grado di scegliere) sembra che come una grande famiglia che si vuole bene ci siamo dentro tutti Regioni,Province,Comuni,Ospedali e imprese.

Da quanto pubblicato sembra siano almeno 25 mila imprese private e quasi 1.000 gli Enti Pubblici che ci stanno rimettendo centinaia di migliaia di euro.

Tralasciando i bilanci delle imprese private ,la cosa gravissima è che nel caso di bilanci Pubblici (Preventivi e Rendiconti) la cui chiusura sembra sia una regola fissa è sempre quella del Pareggio e Avanzo mi domando :-come vengono considerate queste perdite?--- Perdite potenziali? Non adoperando una contabilità economica (tra l'altro obbligatoria per quasi tutti gli enti),non vengono iscritte in nessuna parte?Per cui chi seguirà scoprirà pian piano la fuoriuscita di debiti fantasma ed ecco che cosi' giustamente un poco per volta i vari enti si vedranno costretti a rivalersi sulle tasche dei cittadini colpevoli di aver dato fiducia alle persone sbagliate nel corso dei secoli.. ,a prescindere dal colore politico....

Sono bolle (l'ennesime) che prima o poi scoppieranno le cui conseguenze ,visto l'atteggiamento della classe politica ,sono imprevedibili. Ascoltiamo tutti quotidianamente le dichiarazioni di politici illustri , nel tentativo di dare una giustificazione alla bellissima e tanto attesa manovra economica , (Vedi Porta a Porta ...) con grande impeto ripetono a noi poveri ignari che è una crisi

nuova che non potevano prevedere ,come se la nostra economia non ha mai attraversato momenti caratterizzati da speculazione finanziaria (dal lontano 99 con i titoli tecnologici,giusto per non andare tanto lontano) o da speculazioni immobiliari e menzionano sempre la famosa crisi americana sui mutui che seppure ha influenzato la crisi attuale non è stata l'unica causa della stessa.

Rimaniamo in attesa di una qualche risposta positiva e coerente,sperando che la stessa non ci trovi impreparati, considerata (se ciò accadrà) l'eccezionalità dell'avvenimento.....

ELISABETTA MICHIEZI

Ringraziamo ancora la Prof. Elisabetta Michienzi per gli articoli che ci invia, rendendoci più chiari concetti spesso astrusi.

Ndr

www.curinga-in.it